

RELIGIOSI CAMILLIANI
Incontro Superiore Generale, Consultori,
Superiori Provinciali, Vice-Provinciali e Delegati

Varsavia 18-23 maggio 2015

Saluto iniziale di p. Leocir Pessini – Superiore Generale

Cari Confratelli Camilliani,

buon giorno a tutti e siate veramente i benvenuti a Varsavia, in Polonia!

Viva la patria del nostro amato e indimenticabile Papa Giovanni Paolo II!

Stiamo iniziando l'incontro annuale del governo generale con i Superiori Maggiori dell'Ordine Camilliano: Provinciali, Vice-Provinciali e Delegati. Questo evento è diventato nel corso delle ultime decadi, la massima espressione della collegialità nel processo di confronto, di decisione e di attuazione delle priorità che sono state individuate dai Capitoli Generali dell'Ordine.

Introduco questa sessione iniziale, esprimendo la nostra gratitudine alla *Provincia Camilliana Polacca*, nella persona del Superiore Provinciale, *p. Arkadiusz Nowak* e a tutti i Confratelli, per gli sforzi compiuti per accoglierci a braccia aperte nel loro paese, per realizzare questo incontro internazionale del nostro Ordine.

L'ordine del giorno di questo raduno prevede la discussione delle risoluzioni che dobbiamo adottato negli ultimi due Capitoli Generali: il 57° Capitolo Generale celebrato ad Ariccia (RM), 3-17 maggio 2013, dal tema “*Per un vita fedele e creativa*”; il 58° Capitolo Generale Straordinario, celebrato sempre ad Ariccia (RM), 16-21 giugno 2014, che ha avuto come tema “*Per una rivitalizzazione dell'Ordine nel IV Centenario dell'Ordine (1614-2014)*”, che si è concluso con l'elezione del nuovo governo generale dell'Ordine.

È trascorso quasi un anno da quando abbiamo assunto la responsabilità di governo, a partire dall'ultimo Capitolo Generale Straordinario. Da un lato si era quasi in conclusione dell'anno giubilare per la celebrazione del IV anniversario della morte di San Camillo – un evento di prima grandezza nella storia l'Ordine; dall'altro lato, stavamo vivendo una situazione di *governance* piuttosto complessa e per nulla piacevole, come tutti ben sappiamo. Possiamo affermare con serenità ed animati dall'esperienza che nessuno di noi si è ammalato o ha perso la gioia di vivere a causa di questo, ma “*siamo sopravvissuti*”, o meglio, con il supporto sorprendente ed incondizionato dei Confratelli, oggi siamo più uniti: viviamo, viviamo insieme e lavoriamo con grande entusiasmo, serenità e dignità! Il governo generale oggi è, senza alcun dubbio, una comunità di vita e di lavoro (*team work*) unita, consapevole della sua responsabilità, che cerca di sviluppare con umiltà e coraggio la propria missione di incoraggiamento e di rivitalizzazione dell'Ordine.

Ripetiamo oggi come convinzione rafforzata, ciò che abbiamo detto quando abbiamo assunto la responsabilità nel governo dell'Ordine: dopo quasi un anno, l'Ordine non è entrato in una crisi profonda. Sicuramente i religiosi hanno sofferto, questo non lo si può negare! La crisi ha riguardato principalmente il governo generale. È vero, alcuni religiosi che già vivevano situazioni personali di tensione e di difficoltà, anche cercato e si sono pure impegnati in talune circostanze, per trasformare la loro crisi personale nella crisi di tutti, ma questo tentativo non ha sortito loro alcun effetto sperato. È necessario ritrovare una rinnovata fiducia in rapporto al governo generale, e questo richiede tempo,

sicuramente molto di più di sei anni. Sono anche convinto che questa rinnovata fiducia, che ci è stato dato “*graziosamente*” dai Confratelli, deve essere ora provata e comprovata da nostre scelte operative! È il prezzo che paghiamo al nostro recente passato con l’auspicio che sia una lezione da prendere veramente sul serio.

In tutto questo contesto, abbiamo sperimentato la cura, la preoccupazione e il sostegno paterno della Chiesa verso noi Camilliani, a cominciare dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Il saluto di papa Francesco alla *Grande Famiglia Camilliana*, durante la preghiera dell’*Angelus*, domenica 12 luglio 2014, antivigilia del IV centenario della morte di San Camillo, ci ha fatto molto bene, soprattutto in termini di autostima.

Il nostro Ordine negli ultimi due Capitoli generali del 2013 (Ariccia, 3-17 maggio) e del 2014 (Ariccia, 16-21 giugno) ha approvato il *progetto camilliano di rivitalizzazione della nostra vita consacrata*, frutto di un lungo percorso che ha visto la partecipazione di tutte le comunità locali, delle Province, Vice-province e Delegazioni dell’Ordine per diversi anni. Nel novembre 2013, in occasione dell’incontro dei Superiori generali con papa Francesco, il Santo Padre ha annunciato ai presenti che avrebbe dedicato l’anno 2015 alla Vita Consacrata. In un incontro piuttosto sorprendente e spontaneo il nostro Pastore ha dichiarato che la “*missione dei religiosi è quella di svegliare il mondo*”, e continuando a citarlo, ha affermato che “*là dove ci sono religiosi, lì c’è gioia*”.

Niente di più appropriato che mettere insieme il nostro *progetto di rivitalizzazione* con eventi, celebrazioni e pubblicazioni afferenti proprio all’anno della Vita Consacrata. Già abbiamo beneficiato di alcuni importanti sussidi sulla vita religiosa, come ad esempio: *Rallegratevi: Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate. Dal magistero di Papa Francesco; Scrutate: i consacrati e le consacrate in cammino sui segni di Dio; Linee guida per la gestione delle attività negli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (Circolare)*; altri documenti elaborati dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e la *Lettera Apostolica di Papa Francisco a tutti i Consacrati in occasione dell’anno della vita consacrata*.

Ovunque camminiamo come “pellegrini”, incontro a quelle persone che si trovano nelle periferie geografiche ed esistenziali della vita umana – come ribadisce con insistenza papa Francesco – nel contesto della geografia camilliana mondiale, ricordiamo costantemente ciò che viene sottolineato in questa *Lettera Apostolica*: “*Voi non solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare cose ancora più grandi*”. E guardando la nostra storia, dobbiamo essere orgogliosi di questo quasi mezzo millennio di storia di carità e di servizio ai malati nel mondo della salute. Questa storia fatta di martiri e di santi, la maggior parte anonimi, è il nostro più qualificato segno di credibilità che abbiamo con Dio e l’umanità. Niente e nessuno può sporcare questa storia, negarla e tanto meno derubarla. Si tratta di una storia umana, anche con tutte le vicissitudini e le limitazioni dovute alla vulnerabilità propria dell’uomo, ma senza dubbio è una storia costruita sull’eroismo e sulla fede, e come tale è una storia di santità! Di fronte ad essa, il rispetto e la riverenza sono quasi un imperativo etico. Per essere continuatori di questa storia, come Camilliani, la prudenza, il coraggio e la profezia sono gli ingredienti essenziali del cammino, senza i quali non possiamo proiettarci verso il futuro con speranza, assumendo con responsabilità il patrimonio di santità di coloro che ci hanno preceduto e che degnamente ce lo hanno trasmesso.

Per riferimento alla nostra storia Camilliana, che ci rivela “la nostra identità carismatica come Ordine”, ispirandoci a questa prospettiva ecclesiale, ci viene chiesto di “*guardare al passato con gratitudine, di vivere il presente con passione – e noi aggiungiamo di servire con compassione samaritana – e di abbracciare il futuro con la speranza*”. In questa prospettiva e visione del tempo

come *Kairos* di Dio (*tempo di grazia*), papa Francesco ci invita a camminare, collocandoci insieme verso le priorità emergenti ed urgenti, definite dal *Progetto Camilliano di rivitalizzazione della nostra vita consacrata camilliana*, approvato per tutto l'Ordine, nell'ultimo Capitolo Generale Straordinario. Ci sono tre aree che costituiscono le priorità di governo per questo sessennio 2014-2020.

- a) *Economia dell'Ordine*: avviare immediatamente e con urgenza la riorganizzazione delle finanze della Casa Generalizia e delle sue pertinenze (*Camillianum* e Comunità di Casa Rebuschini) e ricostituzione della *Commissione Economica Centrale*, con religiosi esperti (e con la possibilità della consulenza di laici) nell'ambito finanziario e gestionale. La *Commissione Economica Centrale* è stata la prima commissione ad essere istituita, e si è già riunita due volte in Casa Generalizia, sotto il coordinamento dell'Economo Generale e con la partecipazione del Superiore Generale. Sono state definite le sue funzioni ed stato stabilito un programma di lavoro, nei due raduni nel mese di ottobre 2014 e dal 16-18 marzo 2015. L'obiettivo è quello di una piena trasparenza. In economia, non sempre ci rendiamo conto che la fiducia attribuitaci, deve sempre essere dimostrata (documentazione adeguata), comprovata (documentazione ed analisi corrette) e verificata (legittimata da un altro organo competente).
- b) *Formazione e promozione vocazionale*. L'obiettivo è quello di implementare la formazione dei futuri religiosi, la formazione dei formatori e delle strategie per “*gettare le reti*” per le nuove vocazioni camilliane. Qui ci giochiamo la possibilità della nostra esistenza in futuro. L'ultimo Capitolo Generale Straordinario, ha chiesto che sia aggiornato il *Regolamento di Formazione* del nostro Ordine. Questo è un compito da iniziare non appena sarà completa la composizione della Commissione Centrale per la Formazione. Nella mappa camilliana mondiale, sono evidenti aree in cui stiamo invecchiando e “*morendo*” (Europa, America del Nord) e se non si inseriscono prospettiva di novità e di cambiamento c’è il rischio reale di scomparire; mentre in altre aree, si registra un certo rigoglio e crescita (Asia, Africa e America Latina). Questa diminuzione a livello vocazionale, è un aspetto importante che genera sofferenza non solo in noi Camilliani, ma sappiamo essere un elemento di criticità a livello globale e condiviso con molte congregazioni e istituti storici e di lunga tradizione nella Chiesa, come nel nostro caso.
- c) *Comunicazione - quello che facciamo e viviamo*. Noi umani siamo essenzialmente esseri di comunicazione! Questa è una zona vitale per costruire la comunione e nutrire le nostre relazioni fraterne. Ripeto quello che ho sentito da un missionario camilliano che ha lavorato per più di 40 anni nella regione amazzonica del Brasile: “*L'unica comunicazione che funziona bene nel nostro Ordine è la comunicazione dei necrologi*”. Infatti nella nostra epoca, caratterizzata da comunicazioni quasi istantanee, la notizia arriva immancabilmente lo stesso giorno, con solo poche ore di differenza rispetto alla morte del confratello, in tutte le parti del mondo camilliano. Niente di sbagliato in tutto ciò: anzi, è nostro dovere, pregare e ringraziare Dio per la vita di coloro che hanno condiviso la loro storia con noi. Ma una famiglia i cui membri si amano e si vogliono bene, desiderano condividere e comunicare, cominciando da tutto ciò che accade tra i vivi! Chi di noi non segue ciò che accade con la nostra famiglia, i nostri genitori, fratelli e parenti! In questo senso la professionalizzazione di questo settore, come la costituzione di un *Ufficio Comunicazione* presso la Casa Generalizia, come anche nelle Province, Vice-Province e Delegazioni è un'iniziativa da prendere sul serio. La pubblicazione di una *Newsletter* con le principali notizie dell'Ordine, riempie in un certo senso un vuoto esistente e risponde al desiderio diffuso di conoscere e di comunicare i fatti e gli eventi che raccontano la vitalità del nostro Ordine.

Il programma che seguiremo in questo appuntamento annuale a Varsavia è sostanzialmente strutturato attorno a questi tre priorità che abbiamo ricevuto dal Capitolo Generale Straordinario di giugno 2014. Si tratta del “*primo resoconto*” che offriamo all’Ordine, elencando le iniziative che si stanno sviluppando, riportandone i risultati, i punti di forza, i problemi e le prospettive di speranza che ci aspettano. In questa riunione, ogni Consultore Generale, per la sua area di competenza esporrà necessità ed iniziative da attuare in questi prossimi, non sei anni, ma cinque, dal momento che un anno è già trascorso in fretta!

In termini di pianificazione strategica per il nostro sessennio (2014-2020), abbiamo organizzato un incontro di tre giorni, 22-24 gennaio, presso la Casa Generalizia delle Suore Ministre degli Infermi, alla periferia di Roma. In questa occasione abbiamo avuto una riunione con il Governo Generale (Consiglio Generale e Superiore Generali) delle Figlie di San Camillo e delle Ministre degli infermi, dove abbiamo fatto importanti considerazioni in termini di possibilità di implementazione di cooperazione, collaborazione e reciproco supporto in diversi settori, tra gli altri nell’area del ministero nel mondo della salute, della formazione e della promozione vocazionale e della spiritualità. In molti paesi della geografia camilliana mondiale, noi camilliani siamo molto vicini, con le nostre comunità ed opere alle Figlie di San Camillo o alle Ministre degli Infermi, a volte, lavorando insieme nella stessa struttura sanitaria. Il Superiore Generale quando visita i Camilliani in un determinato paese, di solito va a trovare anche le religiose camilliane lì presenti, e viceversa. Attendiamo con fiducia gli sviluppi futuri di questa collaborazione, migliorando il dialogo e crescendo insieme anche ad altre istituzioni che si ispirano al carisma di San Camillo, come gli istituti secolari e la Famiglia Camilliana Laica.

Nella programmazione questo nostro incontro internazionale, un’attenzione particolare è rivolta al pellegrinaggio (non una semplice gita turistica, come frettolosamente si potrebbe valutare e/o giudicare). Visiteremo i luoghi significativi della vita di Giovanni Paolo II (Cracovia, Wadowice, e Czestochowa) così come il campo di concentramento nazista di Auschwitz. Questo pellegrinaggio in realtà vorrebbe essere un’esperienza spirituale e proprio per questo motivo – e non per caso – è stato collocato nel cuore del nostro incontro e non alla sua conclusione! È un’esperienza importante e una parte integrante del nostro incontro: non solo report e discussioni in sala, ma anche un esercizio per imparare a camminare, riflettere e pregare insieme! Per un’intera generazione di adulti di oggi, e molti di noi sono inclusi, che vivono e provengono dalle cosiddette “*periferia del mondo*”, la figura carismatica di Giovanni Paolo II è stata per noi un riferimento importante. Se qualcuno dei presenti ha già vissuto questo pellegrinaggio, e non desidera ripercorrerlo, ha la completa libertà di non aderire.

È importante, direi di più, è “*cosa buona e giusta*”, come proclamiamo nella preghiera eucaristica della Messa, registrare anche le “buone notizie” nelle quali i Camilliani hanno dato bella testimonianza di sé per il mondo e per la Chiesa, in questi ultimi 12 mesi! Abbiamo avuto almeno tre eventi che ci rendono orgogliosi, per quanto riguarda il ministero camilliano in termini di aiuto ed assistenza di feriti, malati e perseguitati in zone drammatiche della frontiera tra la vita e la morte. Uno di questi episodi proviene dall’Africa Centrale (Repubblica Centrafricana). È la testimonianza di vita di due giovani camilliani africani ai quali, al termine della celebrazione del nostro giubileo, è stato riconosciuto il prestigioso premio *Alison de Forges*, per la difesa dei diritti umani da parte dell’organizzazione internazionale *Human Rights Watch*. Hanno salvato la vita di oltre 1.500 musulmani, soprattutto bambini, donne malate e disabili. Interessante è la grande risonanza mediatica che il fatto ha avuto soprattutto nei media del “mondo laico”. (cfr. il testo che ho scritto che avete nella cartella dal titolo “Il dramma e la testimonianza dei giovani eroi missionari Camilliani”, che è stato pubblicato in *Camilliani/Camilians*, 1/2015, pp.4-10 (versione italiana), pp.11-17 (versione

inglese). Vedremo anche un'intervista che è stata realizzata dalla emittente internazionale CNN. L'unica arma questi giovani Camilliani di fronte ad assassini violenti è stata la loro fede e l'abito Camilliano con la croce rossa! Tanta pubblicità per i Camilliani, gratis!

Un'altra area di presenza ministeriale camilliana, con la sua diffusione e ripercussione nei *media*, è l'opera della *Camillian Task Force* durante l'epidemia di Ebola in Africa occidentale, che ha colpito in particolare tre paesi: Sierra Leone, Guinea Equatoriale e Liberia. La *Camillian Task Force* è ancora presente ed operativa in Sierra Leone. P. Aris Miranda, Consultore per il Ministero, coordina gli interventi della *Task Force*. Nel recente terremoto che ha scosso il Nepal (25 aprile u.s.) ed in particolare la sua capitale, Kathmandu, e tutte le aree circostanti, causando migliaia di morti e feriti, con perdita di vite umane e grandi distruzioni materiali, attraverso la *Camillian Task Force Central* e *Camillian Task Force India* si sono iniziati importanti interventi umanitari per la cura delle le vittime del terremoto, insieme ad altre istituzioni cattoliche, come *Caritas India* e *Caritas Internationalis*.

A partire da una forte richiesta emersa già in Capitolo Generale, circa una maggiore presenza del Superiore Generale tra i Confratelli e le comunità dell'Ordine, per una più efficace conoscenza reciproca *in loco*, in questo primo anno abbiamo cercato di essere maggiormente presenti con le “*visite fraterne*” in molte aree della geografia camilliana. Abbiamo bisogno di riscoprire e di vivere la *teologia dell'incontro*, ossia lasciare (*compiere un esodo personale*) per incontrare l'altro, soprattutto verso le periferie esistenziali e geografiche della vita umana, secondo le indicazioni di papa Francesco. In questo senso, il nostro programma di visite fraterne è stato molto intenso, coprendo praticamente quasi due terzi del mondo camilliano.

In questo primo anno di ministero pastorale, abbiamo visitato i Confratelli presenti in diverse province, delegazioni e comunità religiose:

1. nel ***Sud-Est asiatico***, i Confratelli della Provincia della **Thailandia** e della Delegazione del **Vietnam** (il Superiore Generale (24 settembre – 4 ottobre al 2014) e il Consultore p. Gianfranco Lunardon (17-27 febbraio 2015);
2. in ***Africa occidentale*** (paesi di lingua francese), i Confratelli della Vice-Provincia del **Benin-Togo** (10-14 dicembre 2014) e della Vice-Provincia del **Burkina Faso** (prima il Superiore Generale e il Vicario Generale p. Laurent Zoungrana (14-19 dicembre) e poi il Vicario Generale p. Laurent Zoungrana insieme all'Economista Generale, fr. José Ignacio Santaolalla in occasione della recente Assemblea generale della Vice-Provincia (15-25 aprile 2015);
3. i Confratelli della Provincia delle **Filippine**, il Superiore Generale e il Consultore per il Ministero, p. Aris Miranda (26 gennaio – 6 Febbraio 2015) e la delegazione di **Taiwan** (8-11 febbraio 2015); p. Gianfranco Lunardon ha animato un corso di esercizi spirituali ai Confratelli di lingua italiana a Taiwan dal 1 all'11 aprile 2015;
4. il Superiore Generale ha visitato i Confratelli della Provincia **Austriaca** (Austria e Ungheria) nei giorni 17-23 febbraio 2015;
5. nella **Provincia Siculo-Napoletana** (San Giorgio a Cremano) il Superiore Generale e fr. José Ignacio hanno partecipato all'Assemblea Generale della Provincia per discutere delle questioni economiche (9-10 marzo 2015) dopo che in precedenza (novembre 2014) si era incontrato tutto il Consiglio Provinciale; p. Pessini ha visitato due volte i Confratelli della comunità di Macchia di Monte S. Angelo (luoghi legati alla conversione di San Camillo, Manfredonia e San Giovanni Rotondo), nei giorni 25-27 febbraio 2015 e 8-10 maggio 2015;
6. in America Latina p. Pessini ha visitato la delegazione di **Colombia-Ecuador** tre volte; il Superiore Generale era presente a **Bogotá**: a) durante la celebrazione del 50° anniversario

- della presenza dei Camilliani in Colombia; b) in occasione del Congresso internazionale per l’umanizzazione dell’assistenza sanitaria nel nostro Centro di Pastorale. Tale Congresso era organizzato insieme al CELAM (Consiglio Episcopale Latinoamericano e dei Caraibi) (ottobre 2014) e p. Leocir ha proposto due conferenze c) in Ecuador, a Quito, nei giorni 27-30 aprile 2015;
7. in **India**, il Superiore Generale e il Consulente p. Aris Miranda, hanno incontrato i Confratelli camilliani nei giorni 16-27 aprile 2015.

Ci sono state poi delle *visite fraterne* informali: a) **Messico** (giugno 2014), in **Brasile**, nella Delegazione di **Argentina**, in **Cile** e in **Bolivia**; b) in **Irlanda** ed in **Italia** (incontro con i Consigli Provinciali delle tre Province italiane, a **Capriate, Roma** e a **Napoli**) e poi un incontro in Casa Generalizia tra il Governo Generale al completo con i tre Superiori Provinciali delle tre Province d’Italia). In **Italia**, solitamente durante il fine settimana, il Superiore Generale, insieme al Segretario Generale, P. Gianfranco Lunardon, ha incontrato i Confratelli delle comunità Camilliani di **Capriate** (Milano); **Venezia e Bologna** (13-15 marzo 2015) e **Torino**.

Nell’immediato futuro abbiamo in programma le seguenti visite fraterne: a) il Superiore Generale e p. Gianfranco Lunardon, nei giorni 3-12 luglio 2015 incontreranno i Confratelli della provincia **irlandese** b) nella Vice-Provincia del Perù (Lima), il Superiore Generale e fr. José Ignacio Santaolalla saranno in visita ne giorni 19-30 agosto 2015. Entro breve tempo, elaboreremo in sintonia con i Provinciali, Vice-Provinciali e Delegati, un programma completo, in modo che possiamo entro la metà del prossimo anno (2016) completare la visita fraterna, incontrando tutti i Camilliani del mondo.

Non posso concludere questa nota introduttiva, senza ringraziare prima la competente organizzazione del lavoro e la pianificazione di questo incontro, con le informazioni sui visti consolari, la redazione delle lettere di invito, le comunicazioni, la preparazione del programma, e le molte altre attività svolte dai nostri segretari: il Segretario Generale p. Gianfranco insieme con il Segretario Provinciale della Provincia Polacca p. Benek.

A tutti auguro un buon lavoro, camminiamo verso il futuro con speranza! A questo punto la riflessione diventa preghiera in cui ci supplichiamo umilmente il Signore perché ci guidi e ci sostenga.

San Camilo, il nostro padre fondatore ci protegga e lo Spirito Santo ci illumini con il dono della sapienza, di fronte alle questioni e alle sfide che abbiamo davanti. Chiediamo di discernere ed agire con prudenza, saggezza, serenità, audacia profetica per il bene del nostro Ordine Camilliano, secondo lo stile che caratterizzò le scelte di Gesù e di San Camillo. Maria, nostra Signora della Salute, ci aiuti sempre più a valorizzare la vita e la salute, educandoci ad uno sviluppo integrale, evangelizzando e curando con tenerezza samaritana coloro che nella loro vita vivono la stagione difficile della sofferenza e della malattia, come ha fatto il nostro Santo Padre Camillo. Amen!

Fraternamente.